



TORINO
AGGREDITA
CONSIGLIERA FDI
DAVANTI A CASE
OCCUPATE
DI VIA GHEDINI

Puccio a pagina 3

NOVARA
HA DEBUTTATO
«NON MORIRÒ
COSÌ»: IL PODCAST
SULLA VIOLENZA
DOMESTICA

Servizio a pagina 9

CUNEO
CUNEO TRAI DIECI
COMUNI SELEZIONATI PER
UN PERCORSO CONTRO
LO SFRUTTAMENTO
LAVORATIVO

Servizio a pagina 6

GENOVA
REGIONE ACCUSATA
DI «PRESSIONI»
SU UN QUOTIDIANO:
BUCCI: «TUTTO FALSO
LO PROVEREMO»

Bottino a pagina 11



il del Piemonte e della Liguria Giornale



EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

GIOVEDÌ 12 MARZO 2026

Anno XII numero 60

DIRETTORE: DIEGO RUBERO

CRISI MEDIO-ORIENTE

ALLARME EXPORT IN PIEMONTE

Le pmi piemontesi temono nuovi rincari energetici e contraccolpi sulle esportazioni a causa dei conflitti internazionali in corso. Confartigianato esprime forte preoccupazione per l'attuale quadro geopolitico

SANREMO - IMPERIA

Tutti senza amianto
gli alloggi Arte di Taggia

Servizio a pagina 14

ASTI

Ortopedia e Traumatologia:
1.600 interventi nel 2025

Servizio a pagina 9



«Non possiamo restare indifferenti di fronte alla drammatica escalation di violenza che coinvolge il Medio Oriente e altre aree del mondo. Il nostro primo pensiero va alle vittime e alle loro famiglie, colpite da una spirale di conflitti che sembra non voler trovare soluzione».

Con queste parole Giorgio Felici, presidente di Confartigianato Imprese Piemonte, esprime la forte preoccupazione per il deterioramento del quadro geopolitico internazionale, aggravato dal conflitto che coinvolge l'Iran.

Bello a pagina 5

La previsione di Filca Cisl Liguria

La guerra incide anche sull'edilizia

Rincaro delle materie prime tra il 5 e il 10% entro fine anno



LA CRISI INTERNAZIONALE Può provocare un aumento dei costi

La guerra in Iran rischia di avere ripercussioni anche sull'edilizia ligure, con un possibile aumento dei costi di costruzione nei prossimi mesi. Secondo le prime stime degli operatori del settore, i cantieri potrebbero registrare rincari tra il 5% e il 10% entro la fine dell'anno soprattutto a causa dell'aumento dei prezzi dell'energia e dei trasporti. Per i cantieri liguri l'impatto si traduce soprattutto nell'aumento del costo dei materiali. (...)

Segue a pagina 11

ALESSANDRIA

Tragico infortunio sul lavoro alla chiesa parrocchiale



Loredana Polito

«Ancora una volta un gravissimo infortunio nell'Alessandrino, pare durante la pulizia di una grondaia di una parrocchia, con un lavoratore caduto dall'alto, ora in coma» - denuncia il coordinatore FenealUil Alessandria, Paolo Tolu.

Un soffitto in cartongesso si sarebbe sfondato sotto il peso del lavoratore, non si sa se regolarmente assunto, durante l'effettuazione di alcuni lavori in via San Lorenzo, ad Alessandria, nella chiesa parrocchiale.

«Occorre una maggiore vigilanza nei cantieri, anche in quelli privati, per prevenire possibili situazioni di pericolo e sanzionare eventuali irregolarità» - afferma Tolu.

«Non investire in sicurezza, anche per lavori apparentemente banali, può avere dei costi altissimi, innanzitutto per lavoratori e lavoratrici, ma anche per le imprese stesse, gli appaltatori e l'intera comunità» - conclude il dirigente del sindacato delle costruzioni Uil.

«Continua l'emergenza sicurezza in Piemonte - dichiara il direttore di Sicurezza e Lavoro, Massimiliano Quirico - con infortuni sul lavoro in cantieri di ogni tipo, grandi e piccoli, pubblici e privati. La situazione richiede interventi più decisi, sia nei controlli che nella prevenzione: ci sono troppi lavori improvvisati, con conseguenze gravissime per lavoratori e lavoratrici».

Polito a pagina 7

L'avvocato del diavolo

Carburanti, sui prezzi l'intervento del governo



di Roberto Cota*

La guerra in Iran era appena cominciata e già il prezzo dei carburanti (benzina e gasolio) aumentava vertiginosamente. Anche se le scorte erano ancora quelle acquistate prima. Per usare una terminologia tecnica, siamo di fronte ad una «trasmissione asimmetrica dei prezzi». Nella sostanza, una speculazione sulla pelle della gente. Appena aumenta il prezzo delle materie prime l'aumento viene scaricato sul prezzo dei carburanti anche se le scorte sono state acquistate al vecchio prezzo. Di contro, quando per qualche ragione si verifica il fenomeno opposto, anche se le ma-

terie prime iniziano a costare di meno, i prezzi non diminuiscono subito a fronte delle scorte già acquistate. La Guardia di Finanza in questi giorni sta facendo i controlli per verificare eventuali anomalie nella filiera di distribuzione dei carburanti. Non diamo però la colpa ai singoli esercenti che gestiscono le pompe di benzina. Di solito, sono le aziende petrolifere che impongono l'immediato aumento per «tutelarsi» dall'aumento dei prezzi, dei costi di trasporto ed in generale dei costi di estrazione e distribuzione. Così funziona il mercato e su questo la Guardia di Finanza non può intervenire. Nel meccanismo perverso, si inseriscono le accise, cioè le imposte

che lo Stato preleva su ogni litro venduto. Se aumenta il prezzo dei carburanti, aumenta il gettito e lo Stato può ridurre le accise. È proprio quello che probabilmente farà il Governo predisponendo un decreto per ridurre i tempi necessari per effettuare le rilevazioni necessarie per intervenire in diminuzione sulle accise. L'approccio del governo è assolutamente corretto e di più, a livello nazionale, non si può fare per affrontare la contingenza. Per questo, in prospettiva, è importante lavorare sulla diversificazione energetica e pretendere che il problema venga affrontato a livello europeo.

*avvocato

ECONOMIA

Iveco investe su transizione delle flotte all'elettrico





agrimontana

BRANDSIDER

SCOPRI LA NUOVA RICETTA

Zero zuccheri aggiunti



Niente zuccheri aggiunti, solo la freschezza della frutta.
Una nuova ricetta realizzata con la massima attenzione all'evoluzione
delle tendenze alimentari e al benessere dei consumatori.

www.agrimontana.it     agrimontana

Per saperne
di più



Eliana Puccio

EMERGENZA SICUREZZA

Aggredita consigliera Fdl davanti a case occupate

*Verangela Marino colpita in via Ghedini a Torino
Solidarietà da Centrodestra, ma si accende scontro*

■ Aggredita mentre effettuava un sopralluogo dopo una segnalazione dei cittadini. La capogruppo di Fratelli d'Italia nella Circoscrizione 6 del Comune di Torino, Verangela Marino, ha raccontato di essere stata colpita in via Ghedini, nel quartiere Regio Parco, nei pressi di un complesso di edilizia popolare. Secondo quanto riferito dalla stessa consigliera, un uomo l'avrebbe spinta contro la fiancata di un'auto, colpendola con un pugno e facendola cadere a terra.

Dopo l'aggressione, la consigliera Marino è stata soccorsa da alcuni passanti e accompagnata al pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni Bosco, da cui è stata dimessa con una prognosi di quattro giorni.

L'episodio, avvenuto davanti agli alloggi popolari dell'Atc di via Ghedini 12, ha immediatamente acceso lo scontro politico sul tema della sicurezza e delle occupazioni abusive in città.

La consigliera ha spiegato di essersi recata nella zona dopo una segnalazione relativa alla presenza di rifiuti abbandonati in strada.

«La situazione all'interno del complesso Atc di via Ghedini 12 - afferma Marino - è fuori controllo. Le scelte di una certa parte politica di Sinistra non devono pagarle i cittadini». Secondo la sua ricostruzione, ad aggredirla sarebbero stati alcuni familiari di persone che occupano senza titolo gli alloggi popolari. «Chiediamo che questi delinquenti, in quanto molto violenti, vengano sgomberati al più presto», aggiunge la capogruppo di Fratelli d'Italia.

La notizia ha suscitato immediate reazioni nel Centrodestra piemontese.

«Condanniamo con fermezza la vile aggressione subita dalla capogruppo di Fratelli d'Italia in Circoscrizione 6, Verangela Marino - dichiara Roberto Ravello, vicecapogruppo del partito in Consiglio regionale - e a lei va la nostra piena solidarietà e vicinanza, certi che riprenderà quanto prima la sua battaglia per la legalità, che è una battaglia di tutta Fratelli d'Italia».

Per Ravello si tratta di «un episodio gravissimo che dimostra il clima intollerabile che si respira in alcune zone della città». «Se qualcuno pensa che a Torino le occupazioni abusive siano un diritto acquisito o un'opportunità impunita, magari con il tacito nulla osta della sinistra, si sbaglia di grosso - prosegue - e noi continueremo a stare dalla parte della legalità e dei cittadini onesti che chiedono regole, decoro e sicurezza».

Solidarietà alla consigliera arriva anche dal ministro per la Pubblica amministrazione e segretario regionale di Forza Italia, Paolo Zangrillo. «La brutale aggressione ai danni della consigliera della Circoscrizione 6 non è soltanto un atto di violenza inaccettabile - af-



L'episodio è avvenuto davanti agli alloggi popolari dell'Atc

ferma - ma un segnale d'allarme che non può restare inascoltato. Colpire una rappresentante delle Istituzioni intervenuta su segnalazione dei cittadini significa sfidare apertamente lo Stato».

Secondo Zangrillo quanto accaduto confermerebbe «un clima che Forza Italia denuncia da tempo». «In troppe zone di Torino la prepotenza ha preso il posto del rispetto delle regole, creando vere e proprie zone franche dove degrado e arroganza sembrano avere campo libero - sostiene - e il sindaco Stefano Lo Russo e la sua Amministrazione non possono continuare a voltarsi dall'altra

parte». Il ministro denuncia la «miopia politica» nel minimizzare episodi simili e sottolinea che «mentre il Governo lavora per rafforzare la sicurezza e sostenere l'azione delle forze dell'ordine, a Torino assistiamo a un lassismo che rischia di alimentare l'impunità».

Durissimo anche il commento del senatore Roberto Rosso, vicecapogruppo di Forza Italia al Senato e vicesegretario regionale del partito, insieme al segretario cittadino Marco Fontana.

«L'aggressione subita dalla consigliera Marino - dichiarano i due azzurri - è la fotografia più drammatica di una Torino sempre più fuori controllo, dove chi difende la legalità rischia di finire all'ospedale. Colpire con un pugno una rappresentante delle istituzioni è un fatto di una gravità inaudita che non può restare senza conseguenze».

Per gli esponenti azzurri l'episodio rappresenta un segnale politico oltre che di ordine pubblico. «Quando chi vive nell'illegalità si sente autorizzato ad aggredire, il problema non è più soltanto di sicurezza, ma anche politico - affermano - e Torino rischia di scivolare verso una condizione da 'far west'».

Rosso e Fontana chiedono quindi all'Amministrazione comunale «di assumersi fino in fondo le proprie responsabilità», sostenendo che «troppa tolleranza verso occupazioni abusive e situazioni di degrado ha alimentato un clima di impunità che oggi esplose in episodi di violenza sempre più frequenti».

Nel frattempo la consigliera Marino, dimessa dall'ospedale con una prognosi di pochi giorni, ribadisce la volontà di proseguire il proprio impegno sul territorio.

«Chi difende la legalità nei quartieri non deve mai sentirsi solo», affermano gli esponenti del Centrodestra, mentre la vicenda riaccende il confronto politico sulla gestione della sicurezza e del patrimonio di edilizia popolare nel capoluogo piemontese.

MEMORIA CIVILE

A Palazzo Lascaris apre oggi la mostra su Falcone e Borsellino

Fino al prossimo 31 marzo un'esposizione itinerante sulla lotta alle mafie

Loredana Polito

■ In occasione della Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie, celebrata il 21 marzo, il Consiglio regionale del Piemonte ospita da oggi fino al prossimo 31 marzo la mostra itinerante «L'eredità di Falcone e Borsellino» nell'atrio di Palazzo Lascaris, sede del Consiglio regionale.

L'esposizione presenta una serie di pannelli bilingue realizzati dai giornalisti dell'Ansa

della Sicilia in collaborazione con la Fondazione Falcone.

Il progetto viaggia in Italia e all'estero grazie alla collaborazione del Movimento Forense.

Le fotografie ripercorrono la vita e il lavoro dei magistrati siciliani Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, uccisi dalla mafia nel 1992 e diventati simboli della lotta alla criminalità organizzata. Il materiale espositivo, tratto dall'archivio fotografico Ansa, raccoglie immagini storiche e dichiarazioni provenienti da interviste e te-



stimonianze, offrendo un racconto intenso del loro impegno professionale e umano.

La mostra sarà inaugurata oggi alle ore 14 negli spazi di Palazzo Lascaris.

L'ARTISTA ITALO-UCRAINA ALLA STAGIONE «ASCOLTI»

La pianista Anna Kravtchenko a Pinerolo

■ Arriva a Pinerolo il prossimo martedì 17 marzo, nell'ambito della stagione concertistica 2025-2026 «Ascolti» della Fondazione Accademia di Musica di Pinerolo, la pianista italo-ucraina Anna Kravtchenko, interprete tra le più apprezzate della scena internazionale.

Vincitrice giovanissima del Ferruccio Busoni International Piano Competition, riconoscimento ottenuto a soli sedici anni, è stata definita dal The New York Times «una pianista carismatica dal suono luminoso e dalle poetiche interpretazioni che possono portare l'ascoltatore alle lacrime».

Con il suo stile personale e una forza espressiva riconosciuta dalla critica internazionale, Kravtchenko trasforma ogni concerto in un'esperienza intensa e coinvolgente. Nel corso della sua carriera si è esibita in alcune delle più prestigiose sale da concerto e nei principali festival musicali in Europa, negli Stati Uniti, in Sudafrica e in Giappone, consolidando una reputazione artistica che unisce rigore interpretativo e grande sensibilità musicale.

Le sue incisioni discografiche per l'etichetta Decca Records hanno ricevuto riconoscimenti e apprezzamenti da parte delle principali riviste specializzate italiane e internazionali.

Il recital proposto a Pinerolo, intitolato «Punti di vista (con vista)», si terrà negli spazi dell'Accademia di Musica in viale Giolitti e ruoterà attor-



no a due capolavori del repertorio pianistico romantico: la Sonata in si minore di Franz Liszt e la Sonata n. 2 di Frédéric Chopin. Due opere monumentali che la pianista considera particolarmente significative nel proprio percorso artistico.

«Si tratta di sfaccettati mondi interiori, profondi, dolorosi, a volte feroci, a volte dolcissimi - spiega Kravtchenko -. Studiarli, suonarli e viverli è come attraversare tutte le stanze dell'anima, perché questa musica non si può soltanto suonare "bene": bisogna abitarla, trasformarsi in essa, lasciare che ti rompa e ti ricrei». L'artista sottolinea come il concerto rappresenti prima di tutto un momento di condivisione autentica con il pubblico. «Sono qui per condividere la musica. Non

per mostrare qualcosa, ma per offrire. Quando un artista si espone, qualcosa succede davvero. Per questo vi invito al concerto: sarà una gioia suonare guardandovi negli occhi dell'anima». Il concerto avrà inizio alle ore 20.30 e sarà preceduto, alle 20, dall'incontro «Inseguire le note», momento di guida all'ascolto curato dal maestro Claudio Voghera, direttore artistico della stagione concertistica.

L'appuntamento introduttivo accompagnerà il pubblico all'ascolto delle opere in programma attraverso suggestioni storiche, curiosità e approfondimenti musicali, offrendo alcune chiavi interpretative per entrare nel mondo sonoro dei due compositori.

L'evento si inserisce nel calendario della stagione «Ascolti» promossa dalla Fondazione Accademia di Musica di Pinerolo, rassegna che da anni propone interpreti di rilievo internazionale e programmi pensati per valorizzare il grande repertorio pianistico e cameristico, affiancando ai concerti momenti di divulgazione e dialogo con il pubblico.

Anche l'appuntamento con Anna Kravtchenko si presenta come un'occasione per avvicinarsi a due pagine fondamentali della letteratura pianistica, interpretate da un'artista capace di coniugare profondità espressiva e grande potenza tecnica.

Ester Raso

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI TORINO N° 655 DEL 29-05-2015 Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

DIRETTORE RESPONSABILE
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail: publicita@polografico.it

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdpl@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.82.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA - Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail: publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

studiodiwiki.it

**INNOVATIVA
STRUMENTAZIONE
CHIRURGIA ROBOTICA**
per interventi
protesici al ginocchio

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**ACCREDITATA
DALLA REGIONE
PIEMONTE
TRA I CENTRI
DI FASCIA A**

Verifica le nostre
liste d'attesa
su **www.ccbra.it**
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Da oltre cinquanta anni sul territorio, offriamo ai nostri pazienti le migliori cure tramite il servizio sanitario nazionale, attraverso accordi con i principali circuiti assicurativi e privatamente. Medici specializzati nei più importanti settori della medicina, chirurgia e diagnostica, e personale qualificato per una struttura all'avanguardia nazionale. Affacciata sulle colline del Roero a soli 50 km da Torino, 80 km da Savona.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**

ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE

Felicia Bello

CRISI ENERGETICA

Crisi in Medio Oriente, allarme export e bollette

Le pmi piemontesi temono nuovi rincari energetici e contraccolpi a esportazioni a causa dei conflitti

«Non possiamo restare indifferenti di fronte alla drammatica escalation di violenza che coinvolge il Medio Oriente e altre aree del mondo. Il nostro primo pensiero va alle vittime e alle loro famiglie, colpite da una spirale di conflitti che sembra non voler trovare soluzione». Con queste parole Giorgio Felici, presidente di Confartigianato Imprese Piemonte, esprime la forte preoccupazione per il deterioramento del quadro geopolitico internazionale, aggravato dal conflitto che coinvolge l'Iran e dalla chiusura dello Stretto di Hormuz, snodo strategico per il commercio mondiale di energia e merci.

«Le tensioni in atto - prosegue Felici - non rappresentano solo una tragedia umana e sociale, ma costituiscono una minaccia concreta per la stabilità economica globale e per il nostro tessuto produttivo fatto di micro e piccole imprese. Anche il Piemonte, seppur geograficamente distante, rischia di subire duri contraccolpi sia sul fronte dell'export sia su quello dei costi energetici».

Secondo uno studio condotto da Confartigianato Imprese a livello nazionale, lo scorso anno il Piemonte si collocava al secondo posto in Italia per esposizione



Il Piemonte è al secondo posto in Italia per esposizione dell'export alla crisi mediorientale

dell'export alla crisi mediorientale, con vendite nell'area pari al 2,09% del valore aggiunto regionale, pari a 2,6 miliardi di euro. Davanti si posiziona la Toscana con il 2,95%, pari a 3,1 miliardi.

Per il Made in Italy ora i principali mercati del Medio Oriente restano Emirati Arabi Uniti

con 8,4 miliardi di euro, Arabia Saudita con 6,4 miliardi, Israele con 3,4 miliardi, Qatar con 2,3 miliardi, Kuwait con 1,6 miliardi e Libano con 0,8 miliardi.

Un terzo dell'export italiano nell'area del Vicino Oriente e Nord Africa, pari a 20,3 miliardi di euro, è prodotto in settori a maggiore vo-

cazione di micro e piccola impresa.

Oltre al rischio di un rallentamento delle esportazioni, preoccupa molto l'impatto sui costi energetici.

Le realtà imprenditoriali più penalizzate dall'aumento delle bollette sarebbero quelle situate nelle regioni dove la presenza di attività

commerciali e produttive è più diffusa.

La Lombardia potrebbe ad esempio registrare un incremento dei costi energetici di quasi 2,3 miliardi di euro, seguita dall'Emilia-Romagna con oltre 1,2 miliardi e dal Veneto con 1,1 miliardi.

Il Piemonte si colloca invece al quarto posto, con un aumento stimato di 879 milioni, davanti alla Toscana con 670 milioni.

Alla vigilia delle operazioni militari contro il regime degli Ayatollah, il 27 febbraio, il gas veniva scambiato a 32 euro al megawattora e l'energia elettrica a 107,5 euro.

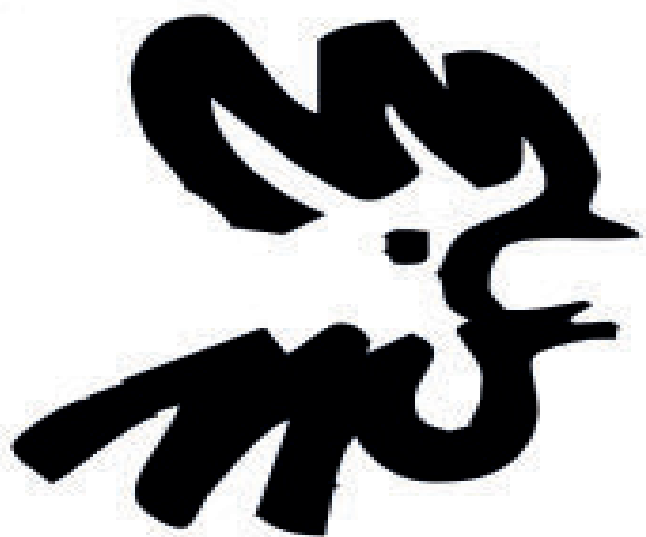
Nel giro di pochi giorni, al 4 marzo 2026, i prezzi sono saliti rispettivamente a 55,2 e 165,7 euro, per poi registrare una lieve flessione. Un'impennata che riflette le tensioni geopolitiche e l'incertezza sui mercati internazionali, provocando incertezza nei mercati e scarsa fiducia tra industriali e

imprenditori.

«Le nostre imprese - sottolinea Felici - già oggi pagano l'energia elettrica 5,4 miliardi di euro in più all'anno rispetto alla media europea per i consumi inferiori a 2.000 megawattora. Un'ulteriore impennata dei prezzi legata alla crisi energetica internazionale potrebbe tradursi in un raddoppio dei costi vivi di produzione, con effetti devastanti sulla competitività».

«È evidente che la chiusura dello Stretto di Hormuz si rifletterà anche sulle materie prime - aggiunge Felici - ma già sapere che il gas è schizzato alle stelle, e che in Italia l'elettricità si produce in larga parte con il gas, non aiuta l'economia e soprattutto non aiuta i consumi, che stavano iniziando a risollevarsi ma che ora potrebbero risentirne. Se la crisi dovesse protrarsi nel tempo avremo inevitabili effetti sulle bollette. Già partivamo da prezzi elevati, ora il rischio è che diventino altissimi».

«Ci aspettiamo - conclude il presidente di Confartigianato Imprese Piemonte - che la politica intervenga in modo strutturale sugli squilibri speculativi che penalizzano artigiani e piccole imprese, senza limitarsi a beneficiare del maggior gettito Iva sui carburanti».



**RADIO
CANELLI
MONFERRATO**
SOLO MUSICA ITALIANA
WWW.RADIOCANELLI.IT

■ Il Comune di Cuneo è tra i dieci Comuni italiani individuati da ANCI per partecipare al progetto nazionale "Emersione dello sfruttamento lavorativo e presa in carico delle vittime: la sperimentazione nazionale di ANCI con i Comuni della rete SAI". La Giunta comunale ha approvato l'adesione all'iniziativa, promossa nell'ambito della convenzione siglata il 21 novembre 2025 tra ANCI e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il progetto nasce nel quadro delle misure introdotte dal decreto-legge 11 ottobre 2024, n. 145, che ha istituito un permesso di soggiorno per le persone straniere vittime di intermediazione illecita e sfruttamento lavorativo ("ex art. 18 ter"). La norma prevede percorsi di assistenza finalizzati alla formazione e all'inserimento lavorativo e sociale.

La scelta di coinvolgere Cuneo nella sperimentazione rappresenta un riconoscimento del lavoro svolto dall'amministrazione comunale e dai servizi territoriali nel campo dell'accoglienza e dell'inclusione, in particolare attraverso i progetti della rete SAI (Sistema di Accoglienza e Integrazione), che nel tempo hanno dimostrato capacità di intervento, radicamento sul territorio e collaborazione con la rete dei servizi. A ciò si aggiunge la particolare attenzione della Questura di Cuneo al rilascio dei permessi di soggiorno ex art. 18 ter.

La sperimentazione punta a sviluppare percorsi personalizzati di presa in carico per i titolari di permesso di soggiorno ex art. 18 ter, con interventi mirati all'autonomia e all'inclusione. Tra le azioni previste figurano orientamento professionale, formazione e riqualificazione, accompagnamento all'inserimento lavorativo e servizi di supporto all'integrazione sociale.

Per l'attuazione del progetto è previsto un finanziamento fino a 160 mila euro, a valere sul Fondo nazionale per le politiche migratorie del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. L'adesione del Comune alla sperimentazione non comporta oneri a carico del bilancio comunale, salvo eventuali anticipazioni che saranno successivamente rimborsate secondo le modalità previste dalla convenzione.

Commenta l'amministrazione: "Restiamo in attesa della approvazione definitiva del progetto, per procedere alla sottoscrizione della convenzione e all'avvio delle attività previste. Questo ci darà modo di rafforzare ulteriormente le politiche locali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di promozione dell'inclusione sociale".

APPLICAZIONE DELLE LEGGI E TUTELA DEI DIRITTI

Cuneo tra i dieci Comuni selezionati per un percorso contro lo sfruttamento lavorativo

Sperimentazione nazionale promossa da ANCI con assistenza, formazione e inserimento



IMPEGNO SOCIALE

EXIT: al via un progetto per accompagnare all'integrazione

Destinatari i titolari di protezione internazionale in uscita dal Sai

■ Ha preso ufficialmente avvio nei mesi scorsi il progetto "EXIT - Uscite in sicurezza", che ha l'obiettivo di accompagnare i titolari di protezione internazionale in uscita dal SAI (Sistema di Accoglienza e Integrazione) verso percorsi concreti di autonomia, con particolare attenzione alle dimensioni dell'abitare, del lavoro e della partecipazione alla vita della comunità.

L'iniziativa si propone di sostenere il passaggio dall'accoglienza istituzionale a una piena integrazione nel territorio, promuovendo la costruzione di una comunità più accogliente, partecipata e inclusiva.

Finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione per € 981.144,71, di cui € 54.768,70 in capo direttamente al Comune, il progetto prevede una serie di attività organizzate in quattro ambiti di lavoro tematici, per garantire un intervento coordinato ed efficace. Il primo ambito, dedicato alla ricerca, ha il compito di supportare l'intero progetto attraverso analisi, mappature del territorio e costruzione di modelli operativi utili alle attività sul campo. A questo lavoro contribuiscono l'Università di Torino, con il ruolo di responsabile scientifico, l'impresa sociale Open House e i partner tecnici coinvolti nel progetto. I risultati prodotti in questa fase diventano strumenti a disposizione degli altri ambiti operativi.

Un secondo ambito è dedicato alla costruzione e alla gestione di soluzioni abitative per le persone che escono dal sistema SAI. In questa fase ven-



gono individuate e sperimentate diverse modalità di accesso alla casa, come percorsi di co-housing, house sharing o l'attivazione dell'Agenzia sociale per la Casa. Gli operatori accompagnano i beneficiari lungo il percorso abitativo, facilitando il rapporto con il mercato privato e monitorando nel tempo la sostenibilità delle soluzioni individuate.

Il terzo ambito riguarda la presa in carico delle persone e la definizione di piani individuali di uscita dal sistema di accoglienza. A partire dalle segnalazioni delle équipe SAI, il team di EXIT costruirà percorsi personalizzati che tengono insieme diverse dimensioni della vita delle persone, tra cui abitare, lavoro, salute e relazioni sociali. L'obiettivo è garantire continuità tra il periodo di accoglienza e il raggiungimento di una reale autonomia.

Accanto a questi interventi, il progetto dedica un'attenzione specifica al contesto comunitario. Un quarto ambito di la-

voro è infatti orientato al coinvolgimento della cittadinanza, alla sensibilizzazione e al rafforzamento delle reti territoriali. Attraverso attività di comunicazione, formazione, fundraising e iniziative di partecipazione, il progetto intende favorire una narrazione più consapevole e inclusiva dei percorsi di accoglienza e integrazione, contribuendo a costruire comunità più aperte e solidali. Il progetto vede il Comune di Cuneo come capofila, in partenariato con i Consorzi CSSM, CSAC, Monviso Solidale, Consorzio Socio-Assistenziale Alba Langhe-Roero, i servizi sociali Ambito di Bra, i comuni di Alba, Bra, Mondovì, Saluzzo e Savigliano, l'Agenzia Piemonte Lavoro, l'Università degli Studi di Torino, le cooperative sociali Motiva, Insieme a Voi, Momo, Fiordaliso, Valdocco, Proposta 80, Il Ramo, I Tesori della Terra, le associazioni APDAM, RWI, LVIA, CIAC, AVASS, Ali Spiegate e Open House impresa sociale.

Autodifesa

Grande partecipazionale corso organizzato da «Bisalta Vita»

■ «Si è svolto con grande partecipazione ed interesse il corso di autodifesa promosso da «Bisalta Vita» nella sera del 9 marzo all'ex Bocciofila di Roccazione, Via Timo Aime 2 Bis.

L'appuntamento dal titolo "Difendi la tua libertà: impara a proteggerti!" è stato patrocinato dal Comune di Roccazione, in collaborazione con l'Associazione "Incontri in Vetrina" e KMA. L'iniziativa ha registrato una presenza significativa di partecipanti, confermando quanto il tema della sicurezza personale sia oggi sentito e importante per il territorio. E' stata un'ottima occasione di sensibilizzazione su un argomento delicato: la prevenzione e la gestione delle situazioni di rischio nella vita quotidiana. Durante l'incontro i partecipanti hanno potuto apprendere da istruttori professionisti dell'Associazione KMA, tecniche pratiche di autodifesa, accompagnate da spiegazioni su come riconoscere potenziali situazioni di pericolo e su come reagire in modo consapevole. Il corso ha posto particolare attenzione all'importanza della prevenzione, della fiducia in sé stessi e della capacità di mantenere lucidità nei momenti critici. Attraverso esercitazioni guidate e momenti di confronto, i presenti hanno potuto acquisire strumenti utili per affrontare con maggior sicurezza eventuali situazioni di difficoltà. Momenti come questi dimostrano quanto sia importante creare spazi di informazione e formazione per rafforzare il senso di sicurezza e la consapevolezza all'interno della comunità. "Con questa proposta interviene il Presidente di 'Bisalta Vita' Michele Baudino - Bisalta Vita e Banca di Boves hanno voluto dare un segnale concreto e necessario in un mese significativo per la donna: l'obiettivo principale è stato fornire strumenti pratici per reagire in modo efficace, creando consapevolezza, cultura e conoscenza".

Limone P.te

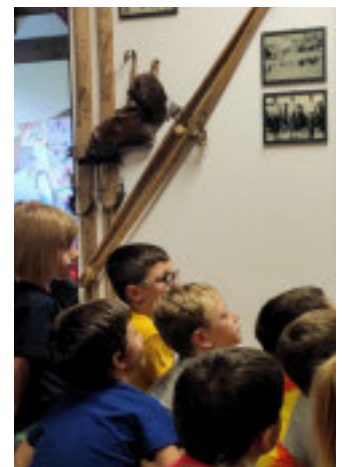
Due letture animate per bambini in biblioteca

Con l'arrivo della primavera, la Biblioteca-Museo dello Sci di Limone Piemonte propone due speciali incontri di lettura animata dedicati ai più piccoli. Gli appuntamenti, gratuiti, combinano racconti avvincenti e attività creative, per incoraggiare nei bambini la curiosità e il piacere della lettura.

Il primo incontro, "Storie di piccoli grandi passi", si terrà sabato 14 marzo. Attraverso racconti coinvolgenti, i bambini saranno guidati in un viaggio tra storie di coraggio, dove i piccoli passi diventano grandi imprese e il cuore batte forte... a volte per paura, altre volte per entusiasmo, sempre per meraviglia, per scoprire insieme quanto può essere divertente avere coraggio.

Sabato 21 marzo, invece, sarà la volta di "Ciao primavera", un pomeriggio di letture tra fiori, insetti e piccole meraviglie della stagione. Al termine delle storie, i bambini potranno partecipare a un laboratorio creativo e portare a casa un pezzetto della magia primaverile.

Entrambi gli eventi, hanno inizio alle 16.30. L'ingresso è gratuito, ma è necessaria la prenotazione tramite Eventbrite o scrivendo al seguente indirizzo: biblioteca-civica@comune.limonepiemonte.it.



Economia

Loredana Polito

ELECTRIC DAYS

■ Dal 2 al 5 marzo l'Industrial Village di Torino ha ospitato gli Electric Days, quattro giornate dedicate alla mobilità elettrica di Iveco che hanno riunito clienti, giornalisti e operatori del settore per fare il punto sull'evoluzione del trasporto a zero emissioni. L'evento è stato l'occasione per presentare le più recenti innovazioni della gamma elettrica del marchio e per confrontarsi sul percorso di elettrificazione che il gruppo sta portando avanti nel quadro di una strategia definita «multi-energetica».

Nel corso delle giornate sono stati illustrati i veicoli che compongono l'offerta elettrica del brand, a partire dalla gamma leggera destinata soprattutto alla logistica urbana. Tra questi l'eJolly, l'eSuperJolly e l'eDaily, progettati per rispondere alle esigenze della distribuzione cittadina e delle attività professionali che richiedono agilità, versatilità e accesso alle aree a traffico limitato. Il modello eDaily, già presente sul mercato da alcuni anni, rappresenta oggi uno dei pilastri della strategia elettrica di Iveco grazie alla sua configurazione modulare e alla possibilità di adattarsi a diversi tipi di missione, dal trasporto merci ai servizi urbani.

Particolare attenzione è stata dedicata anche alla gamma pesante con l'Iveco S-eWay, presentato sia nella versione trattore stradale sia in quella cabinata. Il veicolo è pensato per missioni più impegnative, comprese quelle a medio e lungo raggio, e punta su autonomia, capacità di carico e continuità operativa. L'obiettivo dichiarato è offrire alle flotte una soluzione elettrica competitiva anche per il trasporto pesante, uno dei segmenti più complessi da decarbonizzare.

Durante gli Electric Days i partecipanti hanno potuto prendere parte a sessioni di test drive dedicate, provando direttamente i veicoli su strada e valutandone prestazioni, comfort di guida e tecnologie di bordo. L'esperienza sul campo ha consentito di verificare concretamente i vantaggi operativi delle soluzioni elettriche, sempre più presenti nelle missioni quotidiane delle aziende di trasporto e della logistica urbana.

Nella giornata riservata alla stampa di settore è intervenuto Massimiliano Perri, direttore generale Iveco Mercato Italia, che ha fatto il punto sulle prospettive del settore. «Stiamo assistendo a un mercato ricco di sfide ma anche di grandi opportunità, nel quale continueremo a sostenere la transizione energetica con un approccio pragmatico e orientato alle reali esigenze operative», ha spiegato. «L'elettrificazione rappresenta per noi un pilastro strategico, parte integrante della nostra visione multi-energetica, che combina diverse tecnologie per accompagnare ogni cliente verso la

Iveco spinge sulla transizione

All'Industrial Village presentate le nuove soluzioni elettriche e i servizi per le flotte



Il trasporto a basse emissioni è sempre più protagonista

soluzione più efficiente e sostenibile».

Perri ha sottolineato anche il ruolo delle politiche pubbliche nel processo di transizione. «Per accelerare davvero il cambiamento è fondamentale che le politiche pubbliche riconoscano e sostengano l'intero ventaglio

di soluzioni disponibili, senza affidarsi a un unico percorso tecnologico. Solo così potremo cogliere appieno il potenziale di un approccio realmente multi-energetico».

Accanto ai veicoli, l'evento ha messo al centro anche i servizi che accompagnano l'elettrificazione delle flotte.

Tra questi piattaforme digitali per la gestione dei mezzi, sistemi di monitoraggio delle prestazioni e strumenti dedicati alla pianificazione delle ricariche. I partecipanti hanno inoltre visitato l'Iveco Customer Uptime Center di Torino, struttura che monitora in tempo reale i veicoli

connessi per ridurre i tempi di fermo e migliorare l'efficienza operativa delle flotte.

Tra i protagonisti degli Electric Days anche GATE, società nata nel 2023 e rafforzata nel 2025 grazie alla joint venture con DLL. L'azienda propone un modello di mobilità basato sul noleggio a

lungo termine in formula pay-per-use, accompagnato da un ecosistema di servizi digitali gestiti attraverso la piattaforma myGATE. L'obiettivo è rendere l'accesso ai veicoli elettrici più semplice e flessibile per imprese di ogni dimensione, riducendo gli investimenti iniziali e semplificando la gestione delle flotte.

A supporto della transizione interviene anche Iveco Capital, che offre soluzioni di leasing e finanziamento dedicate alla mobilità elettrica. Il servizio consente di finanziare non solo l'acquisto dei veicoli ma anche le infrastrutture di ricarica, integrando coperture assicurative specifiche e servizi di protezione degli asset.

Gli Electric Days si sono conclusi con un momento di confronto aperto tra azienda, operatori e stampa specializzata sulle prospettive del mercato e sulla roadmap elettrica del marchio. Un segnale di come la transizione verso il trasporto a basse emissioni stia entrando sempre più nel vivo anche nel settore dei veicoli commerciali e industriali.

GRANDI OPERE

Tav, consegnata la prima talpa per il tunnel

In Germania presentata la maxi fresa Tbm diretta al cantiere di Chiomonte, nel Torinese

Loredana Polito

■ È lunga quanto due campi da calcio e pesa migliaia di tonnellate. È stata consegnata in Germania la prima delle due maxi frese destinate allo scavo del versante italiano del tunnel di base del Moncenisio, infrastruttura centrale della futura linea ferroviaria ad alta velocità Tav Torino-Lione.

La gigantesca macchina è stata presentata nello stabilimento della Herrenknecht a Schwanau, da dove sarà trasferita nei prossimi mesi nel cantiere di Chiomonte (Torino), in Piemonte.

La talpa meccanica, tecnicamente una Tbm, è stata realizzata per il raggruppamento Uxt formato da Itinera, Ghella e Spie Batignolles Génie Civil. La macchina sarà impiegata per realizzare la seconda discenderia della Maddalena e successivamente per scavare la galleria sud del tunnel di base, avanzando sotto la montagna fino a Susa. Nei prossimi anni, tra Italia e Francia, saranno sette le frese impegnate nei lavori e contribuiranno a realizzare circa il 75% degli scavi previsti per la grande infrastruttura ferroviaria.

Alla cerimonia di consegna hanno preso parte i vertici della società binazionale Telt, responsabile della realizzazione e della futura gestione della sezione transfrontaliera dell'opera. Presenti il presidente Daniel Bursaux e il direttore generale Maurizio Bufalini, insieme ai rappresentanti delle imprese coinvolte

e della direzione lavori internazionale.

Tra le autorità anche il console italiano a Friburgo Pietro Falcone e la vicepresidente della Regione Piemonte Elena Chiorino, mentre sono intervenuti da remoto il vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini e il ministro dei Trasporti francese Philippe Tabarot.

«Oggi tocchiamo con mano i lavori della Torino-Lione - ha dichiarato Bufalini - che sono in pieno svolgimento. Questa Tbm segna l'ingresso dell'opera in una nuova fase anche sul versante italiano. Si tratta di una grande infrastruttura europea pensata per rafforzare la mobilità sostenibile e l'integrazione tra territori, ma anche di una sfida tecnica di straordinaria complessità resa possibile grazie alla collaborazione tra governi e istituzioni europee».

Secondo Bursaux il cantiere è destinato ad accelerare nei prossimi anni.

«Sono già stati scavati quasi 50 chilometri di gallerie, di cui circa 20 per il solo tunnel di base - ha spiegato - e con l'arrivo delle nuove frese gli scavi procederanno simultaneamente in Francia e in Italia. Non siamo soltanto il più grande cantiere ferroviario d'Europa oggi in attività, con oltre tremila persone al lavoro, ma stiamo costruendo anche un collegamento strategico per un continente più connesso e sostenibile».

Soddisfazione anche da parte del raggruppamento industriale im-



pegnato nei lavori. «La consegna della Tbm rappresenta una tappa fondamentale per l'avvio degli scavi sul versante italiano del tunnel di base», ha sottolineato William Masi, presidente Uxt e area manager di Itinera. «Per noi - ha affermato - è motivo di grande orgoglio contribuire alla realizzazione di un'infrastruttura strategica per l'Europa, mettendo in campo competenze ingegneristiche avanzate e una collaborazione internazionale che sarà decisiva per affrontare una sfida costruttiva di questa portata».

Per la Regione Piemonte la consegna della fresa rappresenta anche un passaggio simbolico. «È un momento importante verso la realizzazione di un'opera strategica per l'Italia e per l'Europa - ha dichiarato la vicepresidente Elena Chiorino, ribadendo che «la Torino-Lione raf-

forza collegamenti, competitività e sviluppo, ma è anche un grande progetto di lavoro che nei prossimi anni genererà nuove opportunità occupazionali».

La macchina è lunga 235 metri e dispone di una testa di scavo con diametro di oltre dieci metri. È dotata di tredici motori elettrici che sviluppano una potenza complessiva di oltre 4.500 kilowatt e consentono un avanzamento medio di circa dieci metri al giorno. Lo scudo esterno protegge la macchina e il personale durante lo scavo, permettendo allo stesso tempo l'installazione dei conci prefabbricati che rivestono la galleria.

La Tbm è stata progettata in versione bimodale per affrontare le complesse condizioni geologiche della Val di Susa. Potrà operare sia in modalità aperta per scavare rocce

compatte, sia in modalità chiusa per attraversare terreni sciolti e falde acquifere, utilizzando un sistema di trasporto dello smarino in circuito chiuso con acqua e bentonite. Il progetto prevede anche una camera iperbarica e un sistema di navetta pressurizzata per garantire la sicurezza degli operatori durante eventuali interventi in ambiente ad alta pressione.

Il cantiere di Chiomonte rappresenta il principale punto di accesso italiano ai lavori della sezione transfrontaliera, dichiarato sito di interesse strategico nazionale nel 2012.

Qui sono previsti circa 30 chilometri di scavi tra metodo tradizionale e utilizzo delle frese meccaniche, oltre alla realizzazione delle due canne del tunnel di base, della discenderia Maddalena 2 e delle gallerie di sicurezza. La Tbm sarà smontata in Germania e trasferita in Val di Susa nei prossimi mesi per essere riasssemblata nel cantiere, dove l'avvio dello scavo è previsto nel 2027.

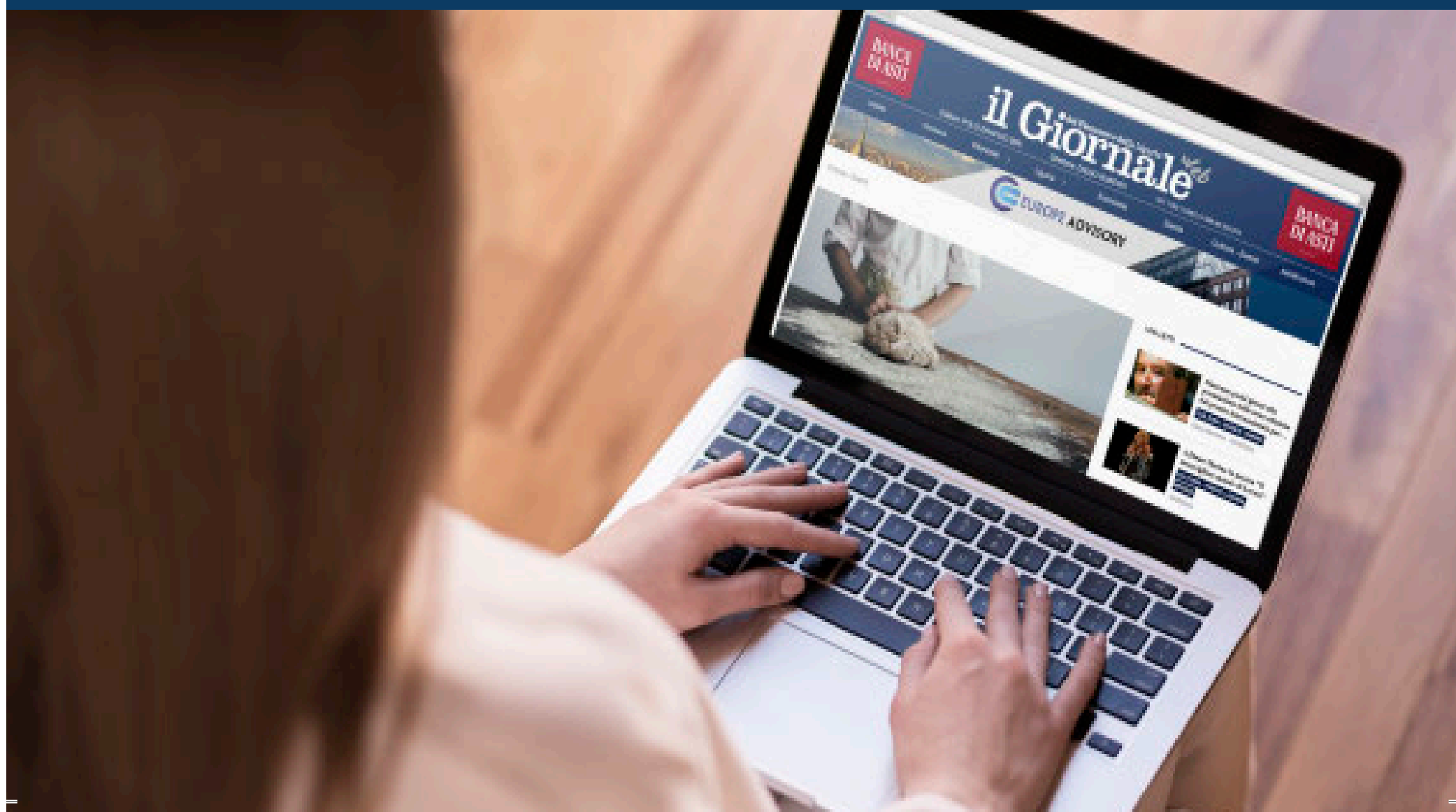
Nel complesso la sezione transfrontaliera della nuova linea ferroviaria si estenderà per 65 chilometri tra Susa e Saint-Jean-de-Maurienne. Secondo i dati aggiornati a febbraio 2026, sono già stati realizzati oltre 47 chilometri di gallerie, pari a circa il 29% dei 164 chilometri complessivi previsti dal progetto. Nei cantieri tra Italia e Francia lavorano attualmente più di 3.300 persone, destinate ad aumentare con l'avanzare delle opere.



**HAI FAME
DI NOTIZIE
IN TEMPO
REALE?**

È online
www.ilgiornaledelpiemonteedellaliguria.it

del Piemonte e della Liguria ^{web}
il Giornale



■ Ha debuttato l'8 marzo sulle principali piattaforme di streaming (Spotify, Apple Podcast, YouTube Music, Amazon Music) "Non morirò così", il podcast di giornalismo narrativo che affronta il tema della violenza domestica contro le donne in modo diretto, concreto, profondamente umano, partendo dalla storia e dalla voce diretta di una donna che l'ha vissuta per oltre 35 anni.

Prodotto da Chora Media, promosso dal progetto Libere di volare, con il sostegno di Fondazione Cariplo, non morirò così rompe la distanza tra il racconto e l'esperienza reale, narrando la violenza "con" una donna, seguendo passo dopo passo il suo punto di vista, la sua voce, i suoi silenzi. Nel panorama italiano, raramente un podcast su questo tema è stato costruito in modo così intimo, concreto e dettagliato, capace di restituire la complessità quotidiana della violenza domestica e dei suoi meccanismi invisibili: i segnali iniziali, la normalizzazione dell'abuso, la difficoltà di andarsene, il momento della rottura, il dopo. La storia individuale diventa così il punto di partenza per un'indagine più ampia che va oltre il singolo caso, grazie a una prospettiva storica e sociologica che consente di leggere la violenza domestica al di là delle singole notizie di cronaca, per comprenderne le dinamiche profonde, le radici culturali e i dispositivi sociali che la rendono possibile - e quindi riconoscerli e scardinarli.

La protagonista è Sofia (nome di fantasia), accolta nel 2022 in una struttura protetta in provincia di Novara dopo essere uscita da una relazione segnata da violenza psicologica, fisica, sessuale ed economica durata oltre tre decenni. La sua storia diventa il filo narrativo attraverso cui comprendere come la violenza si insinui lentamente, si normalizzi, isoli, e renda estremamente difficile la possibilità di andarsene.

«Sono disposta a raccontare per dire a chi, come me, ha sofferto che dentro ognuno di noi c'è sempre e comunque un guerriero, e a tutti che c'è sempre una seconda possibilità», racconta Sofia. Nata negli anni '70 in una famiglia come tante, Sofia è una ragazza tranquilla, ama leggere, sogna di lavorare con i bambini. A 18 anni conosce quello che diventerà suo marito: durante il fidanzamento emergono i primi campanelli d'allarme, che si intensificano dopo il matrimonio e con la nascita dei figli. Negli anni Sofia subisce violenze anche durante la gravidanza, rinuncia al lavoro, si vede restringere progressivamente la sua libertà. Il punto di rottura arriva nel 2022, dopo giorni di violenze gravissime culminate in un ricovero in ospedale con attivazione del codice rosa. Grazie al figlio maggiore, Sofia denuncia, entra in contatto con un centro antiviolenza e sceglie di non tornare più a casa. Inizia così un percorso di protezione, trasferimento e ricostruzione di sé. Oggi Sofia racconta la sua storia per dare coraggio ad altre donne e contribuire a spezzare il silenzio. Il progetto editoriale si sviluppa in 5 episodi di circa 30 minuti, con un'uscita al giorno dall'8 al 12 marzo. Accanto alla testimonianza diretta di Sofia, il racconto si arricchisce di audio WhatsApp, registrazioni in presa diretta e interventi di esperti di livello nazionale: Paola Di Nicola Travaglini, giudice della Corte di Cassazione e consulente della Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio; Flaminia Saccà, docente di Sociologia dei fenomeni politici all'Università La Sapienza di Roma e presidente dell'Osservatorio STEP; Vittoria Doretto, ideatrice del codice rosa e responsabile della rete Codice Rosa della Regione Toscana; Francesca Garbarino, criminologa clinica e vicepresidente

L'INIZIATIVA SI INSERISCE ALL'INTERNO DEL PROGETTO «LIBERE DI VOLARE»

Ha debuttato «Non morirò così»: il podcast sulla violenza domestica

Il programma è strutturato in cinque episodi e racconta la storia di Sofia, sopravvissuta alla violenza del marito



sidente del CIPM - Centro Italiano per la Promozione della Mediazione; Mariangela Zanni, presidente del Centro Veneto Progetti Donna, ente gestore del numero nazionale antiviolenza 1522; Marco Cavina, docente di Storia del diritto medievale e moderno all'Università di Bologna, autore di Nozze di sangue; Romina Tavano, psicologa e operatrice antiviolenza; Ivan Piana, educatore professionale referente del CUAV (Centri per Uomini Autori o potenziali autori di Violenza) di Castelletto Ticino.

La voce narrante e l'ideazione sono della giornalista Elisa Bertoli, che ha costruito con Sofia un rapporto di profonda confidenza e fiducia, elemento essenziale per rendere possibile un racconto così intimo e autentico: «Volevamo un racconto che non semplificasse. La vio-

lenza domestica non è fatta solo di episodi eclatanti, ma di anni di violenza anche subdola, controllo e solitudine. Partire dalla voce di Sofia significa restituire verità e complessità a un fenomeno che spesso viene semplificato, ridotto a retorica o cronaca nera. Il podcast è lo strumento ideale per farlo, soprattutto per raggiungere le giovani generazioni: "Non morirò così" è un invito ad ascoltare e conoscere davvero, senza scorciatoie, e a riconoscere i meccanismi della violenza, così come le sue radici».

Nonostante l'attenzione mediatica crescente, la violenza domestica continua a essere minimizzata o negata, anche dalle giovani generazioni. In realtà, ogni anno sono oltre 60 mila le donne che contattano almeno una volta un centro antiviolenza in Italia. Numeri che raccon-

tano solo una parte del fenomeno: il sommerso resta infatti difficile da quantificare.

Il podcast Non morirò così si inserisce all'interno del progetto di sensibilizzazione "Libere di volare", promosso, proprio a partire dalla testimonianza di Sofia, dall'Associazione La Nuova Gerusalemme che da anni si occupa di accoglienza, supporto e prevenzione della violenza di genere. Avviato nel 2023, il progetto vede un lavoro strutturato di prevenzione, informazione e sensibilizzazione, attraverso eventi pubblici con interventi di esperte dei CAV (centri antiviolenza), operatori CUAV e di Sofia stessa, percorsi nelle scuole per prevenire il fenomeno della violenza tra i più giovani, la pubblicazione Le mie nuove ali con la testimonianza di Sofia in forma cartacea e ebook (scaricabile gratuitamente al link www.liberedivolare.it), e il monologo teatrale "Le farfalle hanno le gonne corte" realizzato in collaborazione con l'associazione teatrale milanese Quarto Bivio Lab. A oggi, il progetto ha coinvolto in presenza 1.722 studenti e oltre 1.000 persone.

In parallelo al podcast è stata attivata anche una campagna di raccolta fondi a sostegno delle attività di aiuto, prevenzione e sensibilizzazione sulla violenza domestica cui è possibile contribuire attraverso il sito www.liberedivolare.it.

BIELLA

Ladro si finge carabiniere e ruba orologi e monete ad un'anziana

Il responsabile era già gravato da precedenti analoghi



riposti in maniera disordinata e di cui il 28enne non era in grado di giustificare il possesso.

I due venivano condotti, per dei controlli più approfonditi, presso gli Uffici della Questura dove nel frattempo una donna, residente in costa del Piazzo denunciava di essere stata vittima di furto

ad opera di un uomo che si era identificato come un carabiniere della Caserma di Ivrea. Lo stesso si era presentato presso l'abitazione dell'anziana, dicendo di dover effettuare una verifica su una presunta refurtiva in quanto a suo dire l'auto di proprietà della stessa era stata utilizzata per una rapina in una

gioielleria.

Per consentire l'ispezione la donna aveva disposto sul tavolo della cucina un orologio da tasca Patek Philippe, un rolex Tudor, 2 orologi d'oro, 7 bracciali, 8 collanine, 21 anelli, 23 spille e ciondoli, 4 paia di orecchini e 29 monete d'oro. Allontanatasi per prendere dei vestiti nella camera da letto, l'uomo si impossessava dei gioielli e spariva. I gioielli descritti corrispondevano a quelli trovati nello zaino del ragazzo fermato che venivano riconosciuti dall'anziana.

Alla luce degli elementi raccolti, l'uomo, già gravato da precedenti per furto aggravato, detenzione di sostanze stupefacenti, maltrattamenti in famiglia, resistenza a pubblico ufficiale e furto, è stato arrestato e associato presso la casa circondariale di Biella, mentre la donna che si trovava alla guida dell'auto, risultata incensurata, è stata denunciata in stato di libertà per furto in concorso.

■ È stato convalidato l'arresto del milanese 28 enne che, nel primo pomeriggio di martedì 3 marzo, con la solita truffa del finto carabiniere era riuscito a rubare ad una 68enne biellese diversi monili in oro e orologi di valore. Tutto è iniziato nella mattinata di martedì quando, alla sala operativa della Questura di Biella, sono giunte diverse segnalazioni per tentata truffa con il consueto metodo del finto carabiniere che annunciava che sarebbero giunti dei militari dell'Arma presso le abitazioni delle vittime poiché le loro auto erano state utilizzate per compiere delle rapine.

Nell'immediatezza gli uomini della Squadra Mobile hanno iniziato un'attività di intensificazione del controllo del territorio e individuato un'auto sospetta sostare nel rione Piazzo. All'interno del veicolo vi erano due soggetti: una donna sul lato guida, un uomo su quello del passeggero che repentinamente scendeva dall'auto, si allontanava verso un condominio e ritornava dopo poco. Riprendevano quindi la loro marcia e tentavano di allontanarsi da Biella imboccando la SP 230 in direzione Carisio.

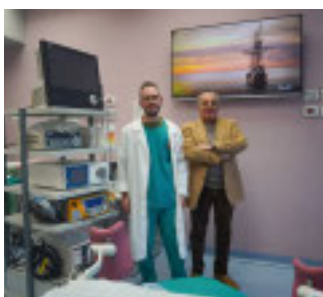
I poliziotti della Squadra Mobile, coadiuvati dai colleghi delle volanti, riuscivano a fermare l'autovettura all'altezza di Gaglianico. Al momento del controllo, all'interno dello zaino dell'uomo, venivano rinvenuti diversi monili in oro

RICERCA CLINICA E INNOVAZIONE

Due studi sperimentali all'Asl Biella

■ In occasione dell'8 marzo 2026, la Struttura Complessa di Ostetricia e Ginecologia dell'ASL BI, diretta dalla Bianca Masturzo, è lieta di condividere la notizia dell'avvio di due sperimentazioni cliniche: il "progetto Mandala" per l'induzione al parto e le "Finestre virtuali" in Sala Parto e Sala Isteroscopia.

Con questi studi la SC Ostetricia e Ginecologia conferma il proprio impegno nell'ambito della ricerca clinica e dell'innovazione assistenziale: le due sperimentazioni cliniche esplorano nuovi approcci non farmacologici per migliorare l'esperienza delle donne durante momenti delicati del percorso di



cura.

Dalla colorazione di disegni geometrici durante l'induzione del travaglio di parto alla proiezione di ambienti naturali immersivi durante l'isteroscopia ambulatoriale, le ricerche indagano come tecniche di distrazione visiva e di rilassamento

possano modulare la percezione del tempo, dell'ansia e del dolore. L'obiettivo è rendere momenti clinici spesso percepiti come stressanti più sereni e tollerabili, affiancando agli strumenti medici tradizionali approcci capaci di agire anche sulla dimensione emotiva e psicologica dell'esperienza di cura.

L'Associazione Amici dell'Ospedale di Biella ha supportato l'avvio di questi progetti e ha contribuito attivamente attraverso l'acquisto di confezioni di pennarelli colorati e due schermi 4k da 50 pollici, acquisiti grazie a una campagna di raccolta fondi avviata negli scorsi mesi.

BIELLA

Presentati i Campionati Nazionali di Ginnastica Artistica

Nella cornice della Sala del Consiglio di Palazzo Oropa di Biella, è stata presentata la seconda tappa del Campionato Nazionale di Serie A1-A2-B di Ginnastica Artistica, in scena al Biella Forum venerdì 13 e sabato 14 marzo. Si tratta del secondo atto dei Top Events 2026, ovvero il pacchetto di nove eventi che comprende i Campionati Italiani, individuali e a squadre, dei grandi e piccoli attrezzi, organizzati in house dalla FGI tramite un management organizzativo, con la collaborazione dell'ATS composta dalla Corpo Libero Gymnastics Team di Padova e dall'A.S.D. Eurogymnica. Continua, dunque, un percorso che dopo l'Emilia-Romagna e il Piemonte proseguirà a Terni, all'Umbria Forum (17-18 aprile), per concludersi con la Final Eight lombarda, nella nuova Choruslife Arena di Bergamo, il 15 e 16 maggio, per l'assegnazione del Tricolore, dopo le tre tappe di regular season, con la collaudata formula in stile finale olimpica. A difendere il titolo 2025 saranno i campioni della Palestra Ginnastica Ferrara nella maschile e le campionesse della Libertas Ginnastica Vercelli nella femminile, che lo scorso anno a Firenze, per la prima volta nella loro storia, hanno conquistato lo scudetto.

SANITÀ

Ortopedia e Traumatologia: un anno ad alta complessità

Sono stati 1.600 gli interventi chirurgici eseguiti nel 2025 dalla Struttura Complessa di Alessandria

■ Sono 1.600 gli interventi chirurgici eseguiti nel 2025 dalla SC Ortopedia e Traumatologia dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Alessandria, diretta da Danilo Chirillo. Un'attività intensa e articolata che comprende oltre 500 impianti protesici, di cui circa il 10% interventi di revisione protesica ad alta complessità, a conferma del ruolo della struttura quale Centro di riferimento regionale per la chirurgia protesica.

L'équipe è composta da 11 chirurghi ortopedici per la maggior parte under 40, oltre al Direttore, con la presenza a rotazione di un medico specializzando, a testimonianza della vocazione formativa della struttura, polo didattico dell'Università del Piemonte Orientale. Accanto all'attività clinica, l'Ortopedia è impegnata in studi e pubblicazioni scientifiche e partecipa a congressi nazionali, contribuendo all'aggiornamento continuo e al trasferimento delle innovazioni nella pratica assistenziale.

L'eccellenza nell'attività protesica rappresenta uno dei punti di forza della struttura. Oltre agli impianti di ultima generazione, vengono realizzate protesi su misura attraverso un percorso che prevede TAC preparatoria e modelli 3D, consentendo una pianificazione chirurgica altamente personalizzata. L'organizzazione dell'attività è settorializzata per



patologia, con particolare attenzione alla chirurgia dell'anca, del ginocchio, della spalla e del gomito. Accanto all'ambulatorio protesico di anca e ginocchio è prevista a breve l'attivazione dell'ambulatorio dedicato alla

chirurgia della spalla e del gomito.

Elemento distintivo è l'approccio multidisciplinare: la collaborazione con anestesisti permette l'utilizzo di tecniche mininvasive periferiche che fa-

voriscono una mobilitazione precoce e senza dolore, con pazienti pronti a ritornare a camminare già dal giorno stesso all'intervento. Fondamentale anche il lavoro integrato con neurochirurghi, chirurghi vascolari

e plastici nei casi complessi di traumatologia, così come con fisioterapisti e fisioterapisti del Centro Riabilitativo Borsalino per la presa in carico riabilitativa post-operatoria. In ambito di medicina rigenerativa, grazie alla collaborazione con la Medicina Trasmucosa, vengono eseguiti interventi con utilizzo di gel piastrinico e cellule mesenchimali, a supporto dei processi di guarigione.

In qualità di hub di riferimento, la struttura si occupa inoltre della gestione dei traumi maggiori. Emblematico il caso di un giovane paziente politraumatizzato giunto con fratture a tutti e quattro gli arti, una frattura vertebrale e trauma toracico quadro che presenta una mortalità estremamente elevata. Preso in carico dai nostri rianimatori, dopo una prima fase di stabilizzazione provvisoria con fissazione ester-

na, sono stati eseguiti interventi definitivi seguiti da un intenso percorso riabilitativo al Borsalino. Oggi il paziente cammina e ha recuperato della propria autonomia nella vita quotidiana.

Nel 2025 tutti gli indicatori del PNE, che riguardano l'ambito muscolo scheletrico, hanno valori molto elevati, un esempio su tutti riguarda la percentuale di fratture del femore over 65 anni che ha raggiunto valori pari all'83%; questo anche grazie alle alte competenze e alla sinergia tra ortopedico e anestesista permettendo di operare tempestivamente questi pazienti, molto fragili e con molte comorbidità.

«I numeri raccontano un'attività importante - sottolinea il Direttore Danilo Chirillo - ma ciò che conta è la qualità del percorso: tecnologia, personalizzazione dell'intervento e lavoro di squadra. L'obiettivo è garantire ai pazienti soluzioni sempre più efficaci, tempi di recupero ridotti e una presa in carico completa, dalla fase chirurgica alla riabilitazione».

L'Ortopedia e Traumatologia dell'AOU AL si conferma così una realtà strutturata, capace di coniugare elevata specializzazione, innovazione tecnologica e integrazione multidisciplinare, offrendo un servizio ai pazienti provenienti non solo dal territorio provinciale ma da tutta la regione.

ACQUI TERME

Conclusa la terza edizione del progetto «Torniamo in balera!»

■ Si è conclusa il 5 marzo la terza edizione del progetto «Torniamo in balera!», promosso dall'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Acqui Terme presso il Centro di Incontro «Mons. Gagliano» e finalizzato a stimolare l'assunzione di stili vita sani ed attivi da parte della popolazione over 65. L'iniziativa progettuale, avviata nel 2024 su volere dell'Assessore Rossana Benazzo, si è preggiata della collaborazione dell'ASD Charly Brown che, con l'estrema professionalità del proprio staff, ha garantito la creazione di un clima attento, festoso, familiare ed accogliente, con stimolo alla nascita di nuove relazioni. Quest'ul-

tima fase si è concretizzata nella realizzazione di 25 lezioni di ballo da sala che hanno ulteriormente contribuito alla vitalità del Centro, gestito modalità inclusive, attente e creative dalla Cooperativa Sociale «Oltre il Giardino» Onlus.

L'importante contributo del Lions club acqui terme host ha inoltre consentito sia il finanziamento degli oneri Siae, sia il rinnovo dei certificati medici prescritti dalla normativa per lo svolgimento delle attività di ballo da sala, offrendo quindi un monitoraggio gratuito delle condizioni di salute delle persone e svolgendo quindi un'importante funzione sociale.

Il sindaco di Asti Maurizio Rasero ha inviato una lettera alla Camera di Commercio, a Confcommercio e a Confesercenti proponendo l'avvio di un confronto per valutare la possibilità di attivare misure di sostegno economico a favore degli esercizi commerciali colpiti da furti con "spaccata" e atti vandalici.

Negli ultimi mesi alcuni episodi di questo tipo hanno interessato anche il territorio astigiano, provocando danni economici alle attività coinvolte e alimentando preoccupazione tra gli operatori del settore.

«I negozi di prossimità rappresentano un presidio fondamentale per la vita della città - sottolinea il Sindaco Rasero -. Quando

ASTI

Il Comune a fianco dei commercianti: la proposta del sindaco per i negozi



un'attività subisce una spaccata non viene colpito solo un singolo imprenditore, ma l'intero tessuto urbano. Per questo è importante valutare strumen-

ti concreti di sostegno a chi si trova ad affrontare danni significativi».

Nella lettera il Primo Cittadino propone quindi di avviare un confronto tra

Comune e Camera di Commercio per verificare la possibilità di costruire un'iniziativa condivisa, che possa prevedere forme di contributo per aiutare i commercianti a sostenere le spese necessarie al ripristino delle vetrine e dei locali danneggiati.

«Una risposta condivisa tra istituzioni - conclude Rasero - può rappresentare un segnale concreto di vicinanza agli operatori economici e contribuire a rafforzare la fiducia di chi ogni giorno investe e lavora nella nostra città».

DAL 28 MARZO

Nuova mostra al Museo Civico e Gipsoteca Bistolfi

L'esposizione si intitola «Qui si fa l'Italia. L'immagine dell'eroe da Bistolfi a Baroni»

■ Sabato 28 marzo alle 11:30 sarà inaugurata la mostra "Qui si fa l'Italia. L'immagine dell'eroe da Bistolfi a Baroni", allestita nel Salone Vito del Museo Civico e Gipsoteca Bistolfi.

L'iniziativa nasce dalla rinnovata collaborazione tra la Città di Casale Monferrato, il Rotary Club di Casale Monferrato e la Fondazione De Ferrari, avviata lo scorso anno con la mostra "La bellezza liberata. Leonardo Bistolfi e gli amici divisionisti", che ha registrato un'ampia partecipazione di pubblico.

Il titolo dell'esposizione richiama la celebre espressione attribuita a Giuseppe Garibaldi, figura simbolo dell'epopea risorgimentale, e rappresenta anche un omaggio al ruolo svolto da Casale Monferrato negli eventi che portarono all'Unità d'Italia con un percorso espositivo prende avvio dall'importante lascito artistico "Martelli-Bistolfi 2021/2023" e approfondisce lo sviluppo della rappresentazione dell'eroe, inteso anche come simbolo o figura emblematica, dai primi anni dell'Italia unitaria fino al primo dopoguerra. In questo pe-

riodo si afferma progressivamente uno stile più retorico e legato ai richiami della classicità, di cui lo scultore Eugenio Baroni, formatosi artisticamente a Genova, è stato tra i primi e più autorevoli interpreti.

Attraverso le opere in mostra viene inoltre evidenziata l'influenza esercitata dalla lezione bistolfiana sugli artisti contemporanei: gli sconvolgimenti introdotti dalla modernità e, soprattutto, gli effetti della Prima guerra mondiale modificano profondamente la sensibilità dell'opinione pubblica, che individua nuove figure eroiche, spesso legate al sacrificio dei caduti. Da questa frattura emergono nuovi percorsi stilistici e interpretativi, tra cui quello rappresentato dalla produzione di Baroni. Accanto ai lavori di Bistolfi e Baroni, l'articolazione espositiva mette in dialogo opere plastiche e pittoriche di artisti qua-



li Gaetano Previati, Giuseppe Pelizza da Volpedo, Plinio Nomellini, Libero Andreotti ed Eliseo Sala. Una ricca selezione di opere di Bistolfi provenienti dalla donazione "Martelli-Bistolfi 2021/2023", in parte ancora inedite e restaurate per l'occasione, sarà presentata al pubblico: dai disegni, ai bassorilievi, alle sculture in gesso. I materiali supportano il tema individuato dal Comitato scientifico della mostra, composto dagli studiosi Sandra

Berresford, Leo Lecci e Aurora Scotti, e sono arricchiti da prestiti provenienti da musei, istituzioni pubbliche e collezionisti privati.

Il sindaco di Casale Monferrato, Emanuele Capra, ha sottolineato: «Questa mostra rappresenta un'importante occasione per valorizzare il patrimonio artistico custodito nel Museo Civico e Gipsoteca Bistolfi e per rileggere, attraverso l'arte, una stagione fondamentale della storia nazionale. Il

dialogo tra le opere di Bistolfi e Baroni consente di approfondire l'evoluzione dell'immagine dell'eroe tra Risorgimento e primo dopoguerra, confermando il ruolo di Casale Monferrato come luogo centrale per lo studio e la diffusione dell'eredità bistolfiana».

«Dopo l'emozionante risposta ottenuta con 'La Bellezza Liberata', vogliamo continuare a offrire alla città momenti di riflessione profonda», sottolinea il Presidente del Rotary Club Casale Monferrato, Lillo D'Ambrosio «Questa mostra celebra l'unità e l'ingegno italiano, rendendo omaggio a chi ha costruito il nostro presente».

L'esposizione sarà accompagnata da un catalogo di 175 pagine a colori edito da Fondazione De Ferrari ETS, contenente i saggi di approfondimento dei curatori, le introduzioni del Sindaco di Casale Monferrato e del Presidente del Ro-

tary Club di Casale Monferrato, e la riproduzione delle opere in mostra con un ampio apparato iconografico. Il volume sarà disponibile presso la biglietteria del museo al prezzo speciale di 25 euro. In concomitanza con la mostra, sono previste visite di approfondimento realizzate dallo staff del Museo Civico e Gipsoteca Bistolfi nelle giornate di domenica 5 aprile, sabato 11 aprile, domenica 19 aprile e sabato 25 aprile, tutte con inizio alle 16,00. La partecipazione prevede il pagamento del biglietto di ingresso al museo più un supplemento di 4 euro per la visita guidata.

La mostra, che gode del patrocinio della Regione Piemonte, della Provincia di Alessandria e di ATL Alexala, si realizza con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e con il sostegno di Bcube, Buzzi Unicem, Energica, Magnoberta, Pastorfrigor, Enosis Meraviglia e Gruppo Stat.

Il percorso espositivo resterà aperto al pubblico fino al 28 giugno e l'accesso avverrà negli orari di apertura del Museo Civico e Gipsoteca Bistolfi.

DOPO GLI ARTICOLI DE IL FATTO QUOTIDIANO E LA REPUBBLICA

Bucci: «Mai indicata la linea editoriale a un giornale»

Il presidente della Regione chiarisce, insieme al capo del suo staff, che le accuse che gli vengono rivolte sono del tutto false

Monica Bottino

«Non ho mai scritto al direttore di un giornale, se non una volta, quando ero negli scout». Il presidente della Regione Marco Bucci, insieme al capo del suo staff Federico Casabella, hanno indetto ieri a metà giornata una conferenza stampa per rispondere punto su punto a due articoli usciti ieri rispettivamente su Il Fatto Quotidiano e sull'edizione nazionale di La Repubblica che accusano l'ufficio stampa del presidente di aver esercitato pressioni, tramite il direttore Michele Brambilla, contro alcuni giornalisti del Secolo XIX, per «addomesticare» gli articoli, affinché non fossero troppo sbilanciati a favore della sindaca di Genova Silvia Salis, di parte politica opposta a Bucci. Il caso nascerebbe, da quanto si apprende da Il Fatto e La Repubblica, da una segnalazione anonima giunta all'Ordine dei giornalisti della Liguria, che avrebbe aperto un'istruttoria già dallo scorso mese di gennaio. L'Ordine avrebbe poi sentito Federico Casabella e il direttore del Secolo XIX Bram-



Il presidente della Regione Marco Bucci

billa. Ieri il chiarimento nella sala Trasparenza della Regione, con Federico Casabella che ha esordito dicendo che parlare di «dossieraggio a proposito del lavoro normale di rassegna stampa è falso e diffamatorio» e ha aggiunto che si tutelerà in sede legale contro le accuse infondate che gli sono piovute addosso. «Il nostro operato - ha detto Casa-

bella - è quello di analizzare e raccogliere informazioni per sottoporre il presidente il nostro punto di vista, ma mai con volontà di giudizio sterile: la nostra quotidiana attività di rassegna stampa è stata richiesta con maggior attenzione dal presidente in virtù di un accordo fatto proprio con il direttore del Secolo XIX Michele Brambilla (fatto confer-

mato dal presidente Bucci in conferenza stampa, ndr). Negli articoli usciti ieri si legge che sarebbe stata inviata addirittura all'editore, ovvero alla Società Bluemedia, che fa capo all'armatore Aponte, una «black list» di giornalisti sgraditi, con un «vademecum su come trattare alcuni argomenti». Accuse che sia il presidente Bucci, sia il suo por-

tavoce Casabella, hanno rispedito al mittente dichiarando di non aver mai avuto contatti con l'editore. Bucci, alle domande dei cronisti presenti, che lo incalzavano, ha risposto di non aver inviato lui il dossier all'editore e di non aver fatto pressioni, ma di chiedere di prassi, «quando mi propongono le interviste, di concordare gli argomenti». «Ho tutte le conversazioni via whatsapp con il direttore Brambilla, fin da quando è arrivato nell'ottobre 2024 - ha detto Bucci - ed entrambi abbiamo cominciato a parlarci con reciproca richiesta di avere feedback. Questo è andato avanti fino a novembre 2025. Poi abbiamo messo per iscritto una sorta di rapporto su quello che noi consideriamo importante, il resto è tutto un grande equivoco».

Alla fine non è chiaro da chi sia partita la denuncia contro lo staff della Regione, chi abbia mandato i documenti all'editore e all'Ordine dei Giornalisti, mentre il direttore Brambilla avrebbe già annunciato querele. «Non dettiamo la linea editoriale a nessuno, è tutto un grande equivoco», ha ribadito il presidente Bucci, cercando di riportare la questione su un piano più «pratico». Intanto la procura ha aperto un'inchiesta, mentre anche l'Ordine dei Giornalisti avrebbe contattato i responsabili di quasi tutte le redazioni genovesi per sapere se vi siano stati altri casi di «pressioni», a quanto sembra con esito negativo. In ultimo, ma non ultimo, sembra che la notizia degli articoli usciti ieri circolasse nel mondo politico già nel primo pomeriggio di mercoledì.

Le reazioni

Gli attacchi della politica e la difesa dell'operato del governatore

La Regione fa quadrato intorno al suo governatore e allo staff. A cominciare dal presidente del consiglio regionale Stefano Balleari che affida il suo pensiero a una nota. «La vicenda, allo stato, è ancora tutta da chiarire - si legge -. Confido nel lavoro della magistratura, nel frattempo è doveroso tutelare l'onorabilità delle istituzioni liguri e della Regione Liguria, che non può essere messa in discussione sulla base di ipotesi ancora da verificare. Esprimo, inoltre solidarietà, al portavoce Federico Casabella e allo staff del Presidente Marco Bucci, finiti sulle pagine dei quotidiani senza che, ad oggi, sia stata loro contestata alcuna responsabilità oggettiva». Di parere diverso, naturalmente, i partiti di opposizione che gridano allo scandalo. Il Movimento 5 Stelle parla di «non un caso isolato ma metodo», e il capogruppo M5S al Senato Luca Pironcini ha chiesto «le dimissioni di Bucci, mentre i parlamentari del Pd hanno espresso «solidarietà ai giornalisti e alla sindaca Salis. La libertà di stampa va tutelata sempre. Quanto accaduto gravissimo».

Secondo la Lega ligure «si sta tentando di costruire un caso politico contro il presidente Bucci e il suo portavoce partendo da una dinamica del tutto normale nei rapporti tra istituzioni e informazione. È pratica comune che il presidente di una Regione si confronti con la direzione di un giornale quando ritiene che vi sia una rappresentazione distorta o discriminatoria nei confronti suoi o della parte politica che rappresenta». Solidarietà a Bucci anche da Rocco Invernizzi, capogruppo di Fratelli d'Italia. «Ribadiamo il nostro pieno sostegno al presidente Marco Bucci, alla sua amministrazione e al lavoro svolto con professionalità e attenzione dal suo staff. Mentre qualcuno prova ad alimentare polemiche, la maggioranza continua a fare ciò che ha sempre fatto, concentrandosi sulle priorità dei liguri e sul buon governo del territorio». «Colpisce, ancora una volta, l'atteggiamento di una certa sinistra che sembra non vedere l'ora di cavalcare qualsiasi notizia per trasformarla in un caso politico. Due pesi e due misure verrebbe da dire: se la polemica può essere utilizzata si alimenta, quando invece i ruoli si invertono si invocano prudenza e responsabilità. Da un po' di tempo assistiamo a continui attacchi dispersi, come l'ultimo di questa mattina», per «scalfire una maggioranza regionale che tiene e con il chiaro intento di far cadere un presidente che tutti i giorni è pancia a terra per la sua Regione. Ci chiediamo sinceramente se questo non sia proprio quell'esempio di politica sguaiaata e bassa che troppo spesso proprio la sinistra è così brava a denunciare». Così si sono espressi Matteo Campora e Federico Bogliolo di Vinca Liguria e Marco Frascatore e Walter Sorriento di Orgoglio Liguria - Bucci Presidente.

segue dalla prima

ANDREA TAFARIA (FILCA CISL LIGURIA): «CRESCONO I COSTI, SERVONO INVESTIMENTI PUBBLICI»

«La guerra mette già in crisi l'edilizia»

(...) L'acciaio, già molto sensibile ai prezzi dell'energia, potrebbe registrare rincari tra il 10% e il 15%, mentre il cemento potrebbe aumentare tra il 6% e l'8%. Più marcato il rischio per il bitume, derivato del petrolio e utilizzato per strade e impermeabilizzazioni, che in caso di shock energetico potrebbe crescere anche del 20%. «Siamo molto preoccupati per la situazione che sta attraversando il settore delle costruzioni in Liguria e in particolare a Genova. I segnali che arrivano dal territorio parlano chiaro: alcune aziende storiche hanno già iniziato a chiedere la cassa integrazione e molte imprese stanno affrontando una fase di grande difficoltà. In questi anni il comparto ha retto soprattutto grazie ai cantie-

ri legati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, ma oggi siamo ormai nella fase finale di quella stagione di investimenti e manca una prospettiva chiara per il futuro. L'edilizia privata fatica a ripartire e le imprese rischiano di trovarsi presto senza nuovi lavori», spiega Andrea Tafaria, segretario generale Filca Cisl Liguria (nella foto). A pesare sono anche i trasporti. Il gasolio per mezzi da cantiere e camion ha già mostrato oscillazioni significative e in alcuni casi il costo operativo giornaliero di macchinari pesanti, come escavatori e gru, è salito di 50-80 euro al giorno rispetto ai livelli di ini-



zio anno. «A rendere il quadro ancora più complesso contribuiscono le tensioni internazionali e il conseguente aumento dei costi delle materie prime e dell'energia, che stanno mettendo ulteriormente sotto pressione il sistema delle imprese e rischiano di avere ricadute anche sull'occupazione. Per questo riteniamo che sia necessario aprire al più presto una nuova stagione di investimenti pubblici. La Liguria ha bisogno di infrastrutture moderne,

di interventi di rigenerazione urbana di interventi sostenibili e di un piano strutturale per la messa in sicurezza del territorio contro il dissesto idrogeologico», conclude Tafaria che aggiunge: «Investire in queste opere significa non solo migliorare la qualità delle nostre città, ma anche garantire lavoro e stabilità a migliaia di lavoratori del settore. Come Filca Cisl chiediamo quindi alla politica e alle imprese di lavorare insieme per costruire una prospettiva di medio e lungo periodo per il comparto delle costruzioni, un settore strategico per lo sviluppo economico e sociale del nostro territorio».

■ Sperimentare soluzioni innovative per superare il problema delle liste d'attesa in sanità (analisi e previsione della domanda, allocazione adattiva delle risorse, gestione delle agende e supporto al processo di prenotazione, compliance etico-normativa) e sulla gestione 'sartoriale' dei flussi turistici per offrire un'esperienza personalizzata e migliorare l'offerta complessiva. È questo il cuore del progetto pilota che vede la Liguria capofila - in un partenariato con Calabria, Lazio, Basilicata, Molise, Piemonte, Sicilia e la Provincia autonoma di Trento - nell'ambito dell'iniziativa nazionale presentata oggi a Genova «Reg4IA, Regioni per l'intelligenza artificiale» organizzata da Regione Liguria e promossa dal Diparti-

SANITÀ, A GENOVA IL MINISTRO ZANGRILLO

L'intelligenza artificiale contro le liste di attesa

mento per la Trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri insieme alle Regioni e Province autonome per sostenere la sperimentazione di soluzioni innovative basate sull'intelligenza artificiale al servizio di cittadini e imprese. L'iniziativa è finanziata a livello nazionale con 20 milioni di euro, di cui 6,5 milioni assegnati al progetto di cui la Liguria è capofila.

«L'intelligenza artificiale attraversa diversi settori e ambiti di competenza - ha dichiarato il ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo -. Per questo richiede co-

ordinamento, visione comune, scambio di esperienze. Nessuna amministrazione, da sola, può affrontare una sfida di tale portata. Solo attraverso reti solide e stabili tra amministrazioni possiamo costruire un sistema pubblico capace di generare valore per i nostri utenti, cittadini e per le imprese». «L'intelligenza artificiale è un mezzo, non un fine - ha commentato il presidente della Regione Liguria Marco Bucci - il nostro obiettivo è usare questa tecnologia per ottenere un risultato che vada a beneficio dei cittadini. Sulla sanità, in particolare, lavoriamo per miglio-

rare le liste d'attesa: abbiamo fatto molto ma vogliamo arrivare ad azzerarle completamente, anche grazie all'intelligenza artificiale, che ci permette di sapere in tempo reale le disponibilità e combattere il fenomeno del no-show. Parliamo, in alcuni casi, del 12-13% di prestazioni che possono essere recuperate. In Liguria abbiamo le competenze per fare tutto questo, abbiamo una lunga tradizione legata alla tecnologia, oltre a imprese che ci rendono un'eccellenza e un punto di riferimento a livello nazionale». Accanto alla dimensione tecnologica, Reg4IA

pone particolare attenzione agli aspetti etici e normativi, promuovendo un utilizzo responsabile, trasparente e sicuro dell'Intelligenza Artificiale nel settore pubblico. «Con Reg4IA portiamo l'intelligenza artificiale dove conta davvero: nella vita quotidiana di cittadini e imprese», ha dichiarato il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio per l'Innovazione Alessio Butti, mentre il commissario di Regione Liguria per l'Innovazione digitale nella pubblica amministrazione regionale Enrico Castanini ha detto che si stanno «sviluppando soluzioni di intelligenza artificiale applicate alla pubblica amministrazione che potranno avere ricadute concrete, per esempio, nella gestione delle liste d'attesa sanitarie».

LA NEVE DELL'INVERNO IL SOLE DI PRIMAVERA

dal 15 Marzo al 5 Aprile



LIMONE PALACE - HOTEL PRINCIPE

PRENOTA ADESSO E RISPARMIA
PROMOZIONI UNICHE DISPONIBILI ONLINE



Scopri le offerte dedicate direttamente dal nostro sito
limonepalace.it / hotel-principe-limone.it

APPUNTAMENTO DOMENICA 22 MARZO A Valentina Scandolara consegnato l'Appennino Rosa

Il Giro dell'Appennino Donne ha già vinto

La gara torna sulle strade di Piemonte e Liguria promossa alla prima categoria femminili Uci

Vittorio Magni

Il Giro dell'Appennino Donne torna sulle strade tra Piemonte e Liguria e compie un deciso salto di qualità. La seconda edizione della corsa, in programma domenica 22 marzo, si presenta infatti con una promozione alla prima categoria delle gare femminili UCI, riconoscimento che premia il successo organizzativo della scorsa stagione e rafforza il ruolo dell'evento nel calendario internazionale. La competizione cresce anche dal punto di vista tecnico e sportivo. Il percorso raggiunge quest'anno i 111 chilometri e vedrà alla partenza ben 25 squadre. Tra queste figurano sette World Team, comprese le due formazioni che guidano le classifiche mondiali, la UAE Team ADQ e la FDJ United-SUEZ. Al via anche la nazionale ucraina, presenza che contribuisce a rendere ancora più internazionale il parterre della gara.

La partenza sarà ancora una volta dal Museo dei Campionissimi di Novi Ligure, luogo simbolico della storia del ciclismo. Il tracciato prevede due Gran Premi della Montagna, sul Passo dei Giovi e a Livellato, mentre i traguardi volanti saranno collocati a Ronco Scrivia, Campomorone e Bolzaneto, quest'ultimo dedicato alla memoria di Sara Piffer. La no-



Campionesse su un percorso di 111 chilometri

vità principale riguarda l'arrivo. A causa dei lavori in via XX Settembre il traguardo sarà posizionato nella zona della Foce, in corso Guglielmo Marconi, vicino all'area del Waterfront di Levante recentemente riqualificata. Una scelta che permette alla corsa di attraversare nuove zone della città e di offrire uno scenario diverso per il finale di gara. La partenza è prevista alle 12.30 con arrivo intorno alle 15.30. Dal punto di vista tecnico il primo Gran Premio della Montagna sarà posto sul Passo dei Giovi

dopo 71 chilometri di gara. Dopo la discesa verso Pontedecimo il percorso proseguirà in direzione Campomorone. A differenza della corsa maschile non verrà affrontata la salita verso Pietralavezzara, ma il tracciato attraverserà il centro di Campomorone per poi dirigersi verso Gaiazza e Livellato, sede del secondo Gran Premio della Montagna dopo circa 90 chilometri di corsa. Da qui la gara ricalcherà il tracciato della prova maschile con la discesa verso la Val Polcevera e il passaggio attraverso Cor-

nigliano e Sampierdarena prima dell'arrivo sul mare. La corsa conferma anche un segnale importante sul fronte della parità nello sport. Anche per questa edizione il montepremi della gara femminile sarà identico a quello della gara maschile, scelta che rappresenta un impegno concreto per la valorizzazione del ciclismo femminile. Il Giro dell'Appennino continua inoltre a rafforzare la propria struttura organizzativa. Negli ultimi mesi l'U.S. Pontedecimo Ciclismo ha costituito la società Giro

dell'Appennino Ssd come socio unico, adeguandosi alle norme del nuovo statuto della Lega del Ciclismo Professionistico. L'obiettivo è consolidare l'organizzazione mantenendo al centro il lavoro dei volontari, dei soci e dei tesserati che da sempre contribuiscono alla realizzazione della gara, in particolare per gli aspetti legati alla sicurezza lungo il percorso. La manifestazione può contare sul sostegno delle istituzioni e di numerosi partner. Tra questi Regione Liguria, Comune di Genova, Comune di Novi Ligure e Agenzia InLiguria, oltre al contributo della Camera di Commercio di Genova e di Unioncamere nell'ambito della Coppa Italia delle Regioni che permette la realizzazione del servizio televisivo destinato alla messa in onda su Rai Sport. Accanto allo storico sponsor della Tre Colli e a Bper Banca figurano anche Acquario di Genova, Elah Dufour Novi, Saar Depositi Portuali e il Centro Commerciale L'Aquilone del gruppo Coop Liguria. Il Giro dell'Appennino Donne sarà accompagnato anche quest'anno dal riconoscimento Appennino Rosa, premio dedicato alle protagoniste del ciclismo femminile che si distinguono per risultati sportivi e impegno sociale. Dopo Edita Pucinskaite, Norma Gimoni e Alessandra Cappel-

lotta, il premio 2026 viene assegnato a Valentina Scandolara. La ciclista veneta, nata a Soave nel 1990, ha costruito una carriera ricca di risultati fin dalle categorie giovanili. Campionessa italiana e due volte campionessa europea juniores, ha conquistato numerose medaglie nelle competizioni nazionali e internazionali, tra cui un bronzo individuale ai Mondiali juniores e un argento a squadre nel 2014. Nel corso della carriera professionistica ha ottenuto nove vittorie su strada e ha partecipato a nove edizioni del Giro d'Italia. Terminata l'attività agonistica ha intrapreso il percorso tecnico e oggi guida la squadra femminile su strada del Centro Mondiale di Ciclismo UCI. La formazione iscritta al Giro dell'Appennino riunisce atlete provenienti da diversi Paesi del mondo, tra cui Mauritius, Afghanistan, Ucraina, Colombia, Rwanda e Svizzera, testimoniando la dimensione internazionale del progetto e il ruolo dello sport come strumento di crescita e opportunità. Con un livello tecnico più alto, una partecipazione internazionale e un percorso più lungo e impegnativo, il Giro dell'Appennino Donne si prepara così a rafforzare la propria presenza nel calendario del ciclismo femminile e a confermare la Liguria come palcoscenico di eventi sportivi di respiro internazionale

CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • DINAMICA BUS TRASPORTO PUBBLICO

Concessionario spazi pubblicitari sui bus
di trasporto pubblico Province di
CUNEO, ASTI, ALESSANDRIA e TORINO
su tratte di percorrenza
urbana ed extraurbana
a copertura degli interi territori

www.caligarispubblicita.com



Cuneo - Via Felice Cavallotti, 21 - Tel. 0171.698084



■ Tutti gli immobili di proprietà di Arte Imperia nel Comune di Taggia sono ufficialmente stati liberati dall'amianto. Sono infatti terminati i lavori di riqualificazione dell'ultimo immobile di edilizia residenziale pubblica, sito in via Borghi 36, che aveva ancora questo materiale nel proprio tetto.

Ieri mattina l'assessore regionale competente Marco Scajola, accompagnato dal sindaco Mario Conio e dall'amministratore unico di Arte Imperia Antonio Parolini, ha svolto un sopralluogo sul posto.

L'intervento, costato 190mila euro, ha visto la realizzazione di una nuova copertura e il risanamento delle facciate ammalorate dello stabile che ospita sei alloggi. In totale, dal 2018 a oggi, sono stati sei i cantieri di questo genere nel Comune di Taggia con un investimento complessivo di 1,4 milioni di euro e il coinvolgimento di 81 alloggi.

«Diamo una nuova, importante risposta in materia di edilizia residenziale pubblica - esordisce l'assessore regionale Marco Scajola -. La conclusione di questo lavoro ha valenza doppia. Da un lato liberiamo una cittadina importante come Taggia da un materiale ormai superato, dall'altro valorizziamo ulteriormente lo straordinario lavoro

NEL COMUNE INVESTITI 1,4 MILIONI DAL 2018 AD OGGI

Tutti liberi dall'amianto gli alloggi Arte di Taggia

Ieri sopralluogo dell'assessore Marco Scajola con gli amministratori locali: realizzate le nuove coperture



L'assessore Scajola, secondo da sinistra, con gli amministratori locali

realizzato da Regione Liguria e Arte Imperia in questi anni. Abbiamo riqualificato e ampliato il patrimonio

dell'Azienda, dando una casa a chi non l'aveva e rendendone più accoglienti, efficienti e sicure tante altre. Nel

solo Comune di Taggia abbiamo investito 1,4 milioni di euro dal 2018 a oggi rifacendo tetti, recuperando faccia-

te e cambiando serramenti e caldaie su oltre 80 alloggi. L'obiettivo è quello di non fermarci e continuare a investire nell'interesse di coloro che sono già nostri assegnatari e di chi ha necessità di un'abitazione. A confermarlo sono i numeri: nel 2025 abbiamo investito, in totale, 10 milioni di euro per lavori su 150 alloggi, per il 2026 abbiamo già opere in cantiere per 6,5 milioni in programma».

«Grazie a questo intervento si è compiuto un importante passo avanti per una città sempre più attenta al benessere delle persone - sottolinea il sindaco di Taggia Mario Conio -. La rimozione dell'amianto dai fabbricati di edilizia residenziale pubblica su tutto il territorio comunale è un risultato che non può che renderci orgogliosi del lavoro svolto negli ultimi

anni su questo fronte. Un sentito ringraziamento a Regione Liguria e all'assessore Marco Scajola, per il finanziamento dell'opera attraverso il Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027; ad Arte Imperia e al suo amministratore unico Antonio Parolini per il finanziamento e l'impegno dimostrato». «La rimozione dell'amianto e la successiva sostituzione delle coperture e delle strutture interessate sono operazioni fondamentali per garantire condizioni abitative più sicure e salubri per gli assegnatari - aggiunge l'amministratore unico di Arte Imperia Antonio Parolini -. Arte Imperia sta portando avanti un programma di interventi mirato non solo alla manutenzione straordinaria degli immobili, ma anche alla progressiva eliminazione di materiali potenzialmente pericolosi, come l'amianto, presenti negli edifici più datati. Si tratta di lavori che migliorano la qualità della vita degli abitanti e allo stesso tempo valorizzano il patrimonio pubblico. Continueremo a lavorare in questa direzione, in collaborazione con l'assessore regionale Marco Scajola e le amministrazioni locali, per programmare nuovi interventi e proseguire nell'opera di riqualificazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica sul territorio».

UN COLLEGAMENTO IN PIÙ PER LA RIVIERA

Treno notturno 3041 fino a Ventimiglia

Obiettivo agevolare gli spostamenti nel weekend oltre la tratta Milano Centrale-Alassio

■ Il treno notturno regionale 3041 sarà prolungato fino a Ventimiglia. Ad annunciarlo l'assessore regionale ai Trasporti Marco Scajola, con l'obiettivo di agevolare i rientri serali in Liguria e incentivare una mobilità sempre più sostenibile.

A partire dalla notte tra venerdì 13 e sabato 14 marzo, ogni weekend, ovvero venerdì su sabato e sabato su domenica, Trenitalia, su richiesta della Regione Liguria, provvederà all'estensione del suddetto convoglio, che attualmente effettua il collegamento Milano Centrale-Alassio, fino a Ventimiglia. Il servizio resterà attivo fino al 1° novembre con l'obiettivo di introdurlo in maniera stabile.

Il treno, che parte dal capoluogo milanese alle ore 20:25 rappresenta un collegamento strategico per garantire spostamenti serali lungo tutta la fascia costiera ligure, rispondendo alle esigenze di resi-



denti, pendolari e turisti, in particolare nei fine settimana.

«Con il prolungamento del regionale 3041 fino a Ventimiglia offriamo una risposta concreta a una richiesta molto sentita dal territorio - dichiara l'assessore regionale ai Trasporti Marco Scajola -. Miglioriamo i collegamenti serali lungo tutta la riviera,

favorendo spostamenti più comodi e sostenibili e riducendo l'utilizzo del mezzo privato. Continuiamo a investire sul trasporto ferroviario per rendere la Liguria sempre più accessibile e garantire servizi efficienti a cittadini, visitatori e turisti che potranno contare su un treno in più per fare rientro o godersi il fine settimana in riviera. Potenziamo il ponte ligure con nuove e strategiche opportunità. Ai grandi lavori infrastrutturali in corso, come quelli al nodo di Genova o alla stazione di Ventimiglia, affianchiamo provvedimenti significativi come quello in oggetto con l'obiettivo di far crescere, giorno dopo giorno, il nostro servizio».

Di seguito le fermate aggiuntive del treno Regionale 3041: Diano (0.10/11) - Imperia (0.15/16) - Taggia Arma (0.26/27) - Sanremo (0.32/33) - Bordighera (0.41/42) - Ventimiglia (00.50).

CAMERA DI COMMERCIO, IMPERIA

Previste oltre 4.600 assunzioni in primavera

■ Proseguono le rilevazioni mensili della Camera di Commercio Riviere di Liguria sui dati Excelsior. L'indagine si focalizza sulle principali caratteristiche delle entrate programmate dalle imprese imperiesi nel mese di marzo 2026, con focus sulle tendenze occupazionali per il periodo marzo - maggio 2026.

Come emerge dalle elaborazioni del Servizio Informazione economica e orientamento al lavoro della Camera di Commercio Riviere di Liguria sui dati dell'analisi Excelsior, sono 1.480 le entrate complessive programmate a marzo in provincia di Imperia. In Liguria, a marzo, le previsioni occupazionali si attestano sulle 12.300 unità, mentre a livello nazionale

sono 479.000 i lavoratori ricercati dalle imprese. Sono invece 4.640 le entrate previste nell'imperiese nel periodo marzo - maggio 2026. Analizzando nel dettaglio il mese di marzo, si rileva che in provincia di Imperia nel 24% dei casi le entrate previste saranno stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 76% saranno a termine (a tempo determinato o altri contratti con durata predefinita). Le entrate previste si concentreranno per il 74% nel settore dei servizi, per l'86% nelle imprese con meno di 50 dipendenti e il 10% sarà destinato a dirigenti, specialisti e tecnici, quota inferiore alla media nazionale (16%). In 41 casi su 100 le imprese prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati e per una quota pari al 32% interesseranno giovani con meno di 30 anni. Per una quota pari al 31% le imprese prevedono di assumere personale immigrato. Il 7% delle entrate previste sarà destinato a personale laureato e le tre figure professionali più richieste concentreranno il 45% delle entrate complessive previste. Per una quota pari al 59% delle entrate viene richiesta esperienza professionale specifica o nello stesso settore e le imprese che prevedono assunzioni saranno pari al 17% del totale. Nel mese di marzo le entrate previste nei principali settori di attività sono: Servizi di alloggio, ristorazione e turistici (600), Commercio (190), Servizi alle persone (170), Costruzioni (160) e Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone (70). L'indagine del Sistema Informativo Excelsior è realizzata da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

CONFERMATA GENOVA COME SEDE DI PARTENZA

Svelato il percorso della Sanremo Women

Il 21 marzo le migliori atlete al mondo si sfideranno sulle strade della Liguria



del secolo scorso: Cipressa (1982) e Poggio di Sanremo (1961). La Cipressa supera 5.6 km al 4.1% per immettere nella discesa molto tecnica che riporta sulla ss.1 Aurelia.

A 9 km dall'arrivo inizia la salita del Poggio di Sanremo (3.7 km a meno del 4% di media con punte dell'8%

nel tratto che precede lo scollinamento). La salita presenta una carreggiata leggermente ristretta e 4 tornanti nei primi 2 km. La discesa è molto impegnativa su strada asfaltata, ristretta in alcuni passaggi, con e un susseguirsi di tornanti e di curve e controcure fino all'immissione nella statale Aurelia. L'ultima parte della discesa si svolge nell'abitato di Sanremo. Ultimi 2 km su lunghi rettilinei su vie cittadine. Da segnalare a 850 m dall'arrivo una curva a sinistra su rotatoria e ai 750 m dall'arrivo l'ultima curva che immette sulla retta finale di via Roma, tutto su fondo in asfalto. Silvia Salis, sindaco di Genova: «per Genova è motivo di orgoglio essere anche quest'anno la città di partenza della Sanremo Women, una manifestazione che unisce sport, territorio e promozione del ciclismo femminile di alto livello. Ospitare l'avvio di una competizione così prestigiosa significa dare visibilità internazionale, attraverso lo sport, alla nostra città e alla Liguria, valorizzando un grande evento capace di attraversare luoghi straordinari e di parlare a un pubblico sempre più ampio. La Sanremo Women rappresenta anche un segnale importante sul piano culturale e sportivo: investire nello sport femminile, riconoscerne il valore e sostenerne la crescita vuol dire contribuire a costruire modelli positivi per le nuove generazioni e promuovere una pratica sportiva sempre più partecipata e seguita».



CUNIBERTI
& PARTNERS
MULTI FAMILY OFFICE

Hai due aziende: la tua impresa, il tuo patrimonio.

Cuniberti & Partners è il Multi Family Office che gestisce il tuo patrimonio come la tua impresa: un centro di controllo che coordina investimenti, asset allocation, governance, fiscalità, successione e protezione, garantendo continuità e crescita nel tempo.

CUNIBERTI & PARTNERS SIM SPA
Piazza C.L.N., 255 - 10123 | Torino

+39 011 024 2026
info@cunibertipartners.it

www.cunibertipartners.it





REbuilding srl
Real Estate Services

REbuilding è un fornitore di servizi a tutto campo nel settore immobiliare B2B, dai servizi tecnici alle valutazioni, dall'ingegneria integrata ai servizi green.

 <p>AUDIT & DUE DILIGENCE</p>	 <p>VALUATION LOAN</p>
 <p>ENGINEERING & HSE</p>	 <p>SERVIZI TECNICI</p>
 <p>ENERGY</p>	

Fin dalla sua creazione, la società si è strutturata per essere di supporto ai principali players di servizi del mercato immobiliare italiano, diventando con il tempo un Service Provider di riferimento per diverse di queste realtà.

www.rebuilding-srl.it • info@rebuilding-srl.it